

# FIRENZEVIOLA

mensile di critica e approfondimento calcistico  
n° 0 - luglio 2013

magazine

- *Glorie Viola*  
**KURT HAMRIN**
- *Tifoso Vip*  
**GIANFRANCO MONTI**
- *In ricordo di*  
**STEFANO BORGONOVO**

**Giuseppe Rossi**

**ASPETTANDO IL SIGNOR ROSSI**

# Magazine FV, coloriamo il futuro di viola



di Tommaso  
**LORETO**



Internet ma non solo. Nell'era della globalità e dell'informazione in tempo reale è sempre più stimolante guardare avanti. Lo sappiamo bene noi di Firenzeviola.it che quotidianamente vi raccontiamo il mondo della Fiorentina a 360°, ma lo sapete molto meglio voi che siete i nostri primi fruitori. Lettori cresciuti esponenzialmente in questi primi cinque anni di vita. Grazie alla crescita di internet, e grazie alle nuove frontiere come quelle che si materializzano ogni giorno e che rendono tutto più semplice. Come ad esempio toccare uno schermo ed entrare immediatamente in contatto con le proprie passioni. La passione viola, oggi, corre non solo sul web, ma più o meno ovunque. E così come col tempo anche le cosiddette "App" sono divenute abitudine, ecco che si profila una nuova sfida, una nuova avventura. Sull'onda del successo e dell'interesse sollevato dal magazine di Tuttomercatoweb, adesso anche noi di Firenzeviola.it raccogliamo la sfida. Quella di raccontarvi mese dopo mese la Fiorentina. Con dinamiche diverse da quelle della testata on line, e con tempi necessariamente diversi visto che sul sito troverete notizie in tempo reale, mentre sul magazine approfondimenti, ritratti ed interviste. Ma con la stessa, identica, passione che mettiamo ogni giorno nel nostro sito cercheremo di raccontarvi al meglio tutto quanto ruota intorno alla nostra Fiorentina. Dal mercato ai personaggi, dai pareri dei tifosi Vip e degli ex viola fino a quelli delle mogli dei giocatori e dei viola club che domenica dopo domenica seguono la squadra viola in ogni campo d'Italia. E tante altre sorprese che scoprirete prestissimo. Con la giusta dose di leggerezza, come si addice a quello che resta un gioco, ma anche con la professionalità e la serietà che mettiamo nel nostro lavoro su Firenzeviola.it. Nasce così il Magazine di FV, un modo in più per seguire la Fiorentina. Semplice, intuitivo, sempre a portata di mano. Scaricabile dal web, e dal vostro smart phone con un semplice tocco. Il futuro, in fondo, è già qui, e allora perché non colorarlo tutto di viola?



#### Editore:

TC&C srl

#### Sede Centrale, Legale ed Amministrativa

Strada Setteponti Levante, 114  
52028 Terranuova B.ni (AR)  
Tel. 055 9175098 | Fax 055 9170872

#### Sede redazione Firenze

Via da Pordenone 12, Firenze  
Tel. 055 3994336 | Fax 055 5058133

#### Direttore Responsabile:

Tommaso Loreto  
tommasoloreto@firenzeviola.it

#### Redazione:

Iacopo Barlotti  
iacopobarlotti@firenzeviola.it  
Tommaso Bonan  
tommasobonan@firenzeviola.it  
Lorenzo Di Benedetto  
lorenzodibenedetto@firenzeviola.it  
Andrea Giannattasio  
andreagiannattasio@firenzeviola.it  
Pietro Lazzarini  
pietrolazzarini@firenzeviola.it  
Daniel Uccellieri  
danieluccellieri@firenzeviola.it

#### Hanno collaborato:

Sonia Anichini, Stefano Borgi, Patrizia Iannicelli, Federico Perreca.

#### Fotografi:

Federico De Luca, Giacomo Morini, ImageSport.

#### Per la pubblicità su FVMagazine contattare il nostro Responsabile Commerciale:

Francesco Verre  
commerciale@firenzeviola.it  
+39 3346679902

#### Realizzazione grafica:

TC&C srl

#### FIRENZEVIOLAmagazine

Supplemento mensile gratuito alla  
testata giornalistica FirenzeViola.it  
Copyright © 2013 FIRENZEVIOLA.it  
Tutti i diritti riservati - Testata giornalistica  
Aut.Trib. Ar n° 2/07 del 30/01/2007  
Partita IVA 01488100510

Nato nel 1976, è direttore responsabile di Firenzeviola.it. Collaboratore del quotidiano La Nazione, è una delle voci di punta dell'emittente toscana Radio Blu di cui è esperto di calcio-mercato.



- 3 copertina  
**Giuseppe Rossi**
- 8 tuttomercato
- glorie viola  
10 Kurt Hamrin
- in ricordo di  
15 **Stefano Borgonovo**
- tifoso vip  
19 **Gianfranco Monti**
- giornalista del mese  
24 **Sara Meini**
- lady viola  
28 **Rocio Rodriguez Valero**
- 30 museo fiorentina
- settore giovanile  
33 **Firenze Calcio Femminile**
- viola club  
38 **Alterati Viola nel Nord**
- 40 fototifo
- 41 eventi FV
- 42 recensioni

# Giuseppe Rossi Con Pepito si sogna ad occhi aperti

*Mentre il mercato  
impazza, a Firenze  
c'è già un campione:  
Giuseppe Rossi.  
E questo può essere  
l'anno della rinascita*

di Tommaso Loreto - foto Morini - De Luca

**I**l botto (la cui accezione va però letta in senso positivo) è arrivato praticamente subito. Appena scattato il semaforo verde del calciomercato invernale. Il tre gennaio, per la precisione, poco prima dell'orario usuale di chiusura dei giornali la notizia ha fatto il giro delle redazioni. E, successivamente, anche dei tifosi aggiornati dal tam tam mediatico e dalle indiscrezioni che già riempivano internet. **Giuseppe Rossi** alla Fiorentina, non più un'ipotesi



di mercato, bensì una certezza. Un affare concluso sottotraccia, nel più assoluto silenzio, e con un esborso economico da parte della società dei Della Valle decisamente importante. Circa nove milioni di euro più altri 6 di bonus agli spagnoli del Villarreal, dai quali Pradè e Macia avevano già prelevato in estate Borja Valero e Gonzalo Rodriguez. Il tutto grazie anche a un blitz dello stesso diesse viola che qualche mese prima era volato fino a New York per convincere "Pepito" della sua nuova avventura in viola. Un segnale inequivocabile della volontà del club gigliato di consegnare il



“Sono molto felice per Giuseppe, perché è un ragazzo cui sono molto legato. Mi fa molto piacere che la Fiorentina lo abbia riportato in Italia” - **Tommaso Ghirardi**

foto Daniele Buffa/Image Sport



Giuseppe è un grandissimo colpo per i viola, un giocatore che quando sta bene è fra i migliori al mondo. Rossi è nato per giocare a calcio” - **Davide Ballardini**

foto Federico De Luca



“Fin da giovane si vedeva che era un grande talento, un predestinato. Capace di giocare in tutte le zone del campo. Farà la fortuna dei viola” - **Pietro Carmignani**

prima possibile a Montella una nuova macchina ancora più veloce e potente di quella guidata fino a oggi. Con o senza Jovetic. Perché poi è stato lo stesso Pradè a chiarire fin da subito come l'acquisto di Rossi non è stato guidato dalla percezione di un futuro senza JoJo, bensì dalla voglia di continuare a crescere. E così ecco che Firenze, in attesa di vederlo di nuovo in campo, si è subito invaghita di questo campione italo-americano già nel giro della Nazionale maggiore di Cesare Prandelli. Un passato diviso tra il Manchester United, la salvezza del Parma di Claudio Ranieri e l'avventura

a qualche chilometro da Valencia, con quei "Sottomarini gialli" di Villareal successivamente capitolati nella B spagnola. Poi il doppio, terribile, infortunio al ginocchio e il lungo percorso di riabilitazione e recupero. Rossi ha sostenuto il 4 aprile scorso uno degli ultimi controlli al ginocchio e le risposte sono sembrate fin da subito ottime. Lo stesso chirurgo che ha operato Rossi, il luminare americano Steadman, è rimasto stupito dalle risposte del ginocchio di Rossi, che già nel finale di campionato è rientrato in gruppo. Di certo sotto il profilo psicologico rientrare in campo, calciare, contrastare, insomma



"Giuseppe è un ragazzo fantastico con una gran voglia di giocare a calcio e di emergere. Ama il suo lavoro" - **Alessandro Melli**



"Gli auguro tanta fortuna. E' un ragazzo straordinario. Un talento infinito, un patrimonio del calcio italiano e lo dimostrerà a Firenze". - **Gabriele Zamagna**

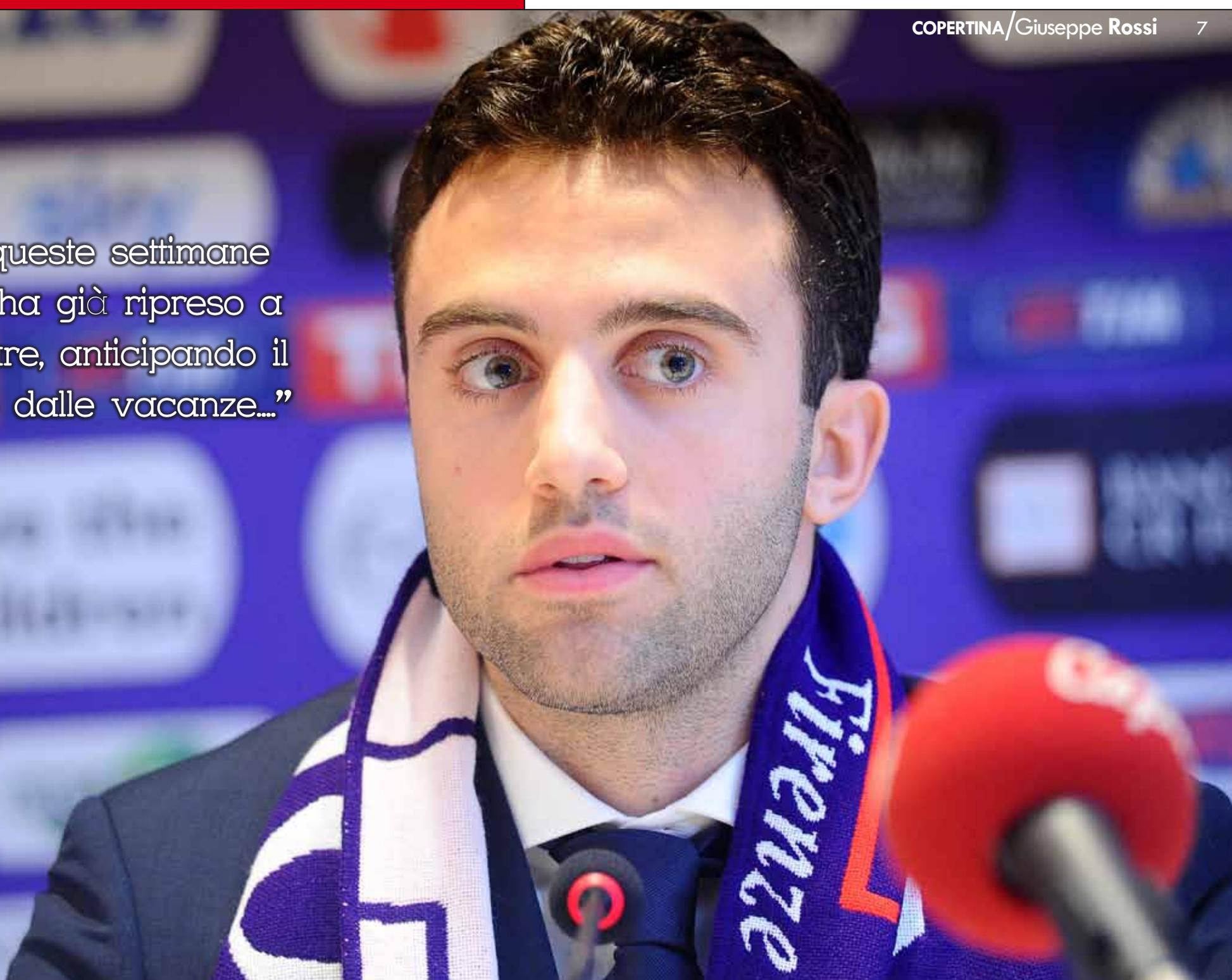
foto Giacomo Morini

tornare il campione che è sempre stato, non sarà certo banale. Ma d'altro canto la Fiorentina ha puntato su di lui a dispetto di un infortunio ancora da dimenticare, e saranno soprattutto gli allenamenti e le amichevoli che giocherà a consentire a "Pepito" di prepararsi al meglio per la nuova annata. Quando davvero nascerà la sua nuova Fiorentina. Una squadra nella quale, al di là di Jovetic, lui sarà una dei primi attori. Intanto Rossi si è tolto lo sfizio di esordire in maglia viola nell'ultima giornata di campionato, a Pescara, quando finalmente è arrivato il momento di tornare in campo dopo il lungo



calvario. Poco più di un quarto d'ora di gioco in una gara già decisa (e ahinoi anche in un finale di stagione già deciso con qualche svista arbitrale di troppo pro Milan) ma di un valore inestimabile per chi deve lasciarsi alle spalle un incubo. In queste settimane Rossi ha già ricominciato a lavorare negli Stati Uniti, anticipando il rientro dalle vacanze, per recuperare ulteriore condizione fisica e presentarsi ai nastri di partenza del ritiro estivo nel migliore dei modi. La Fiorentina ripartirà da lui, questo è certo, ed è altrettanto certo che lui per primo vorrà farsi trovare pronto.

“...In queste settimane Rossi ha già ripreso a lavorare, anticipando il rientro dalle vacanze...”

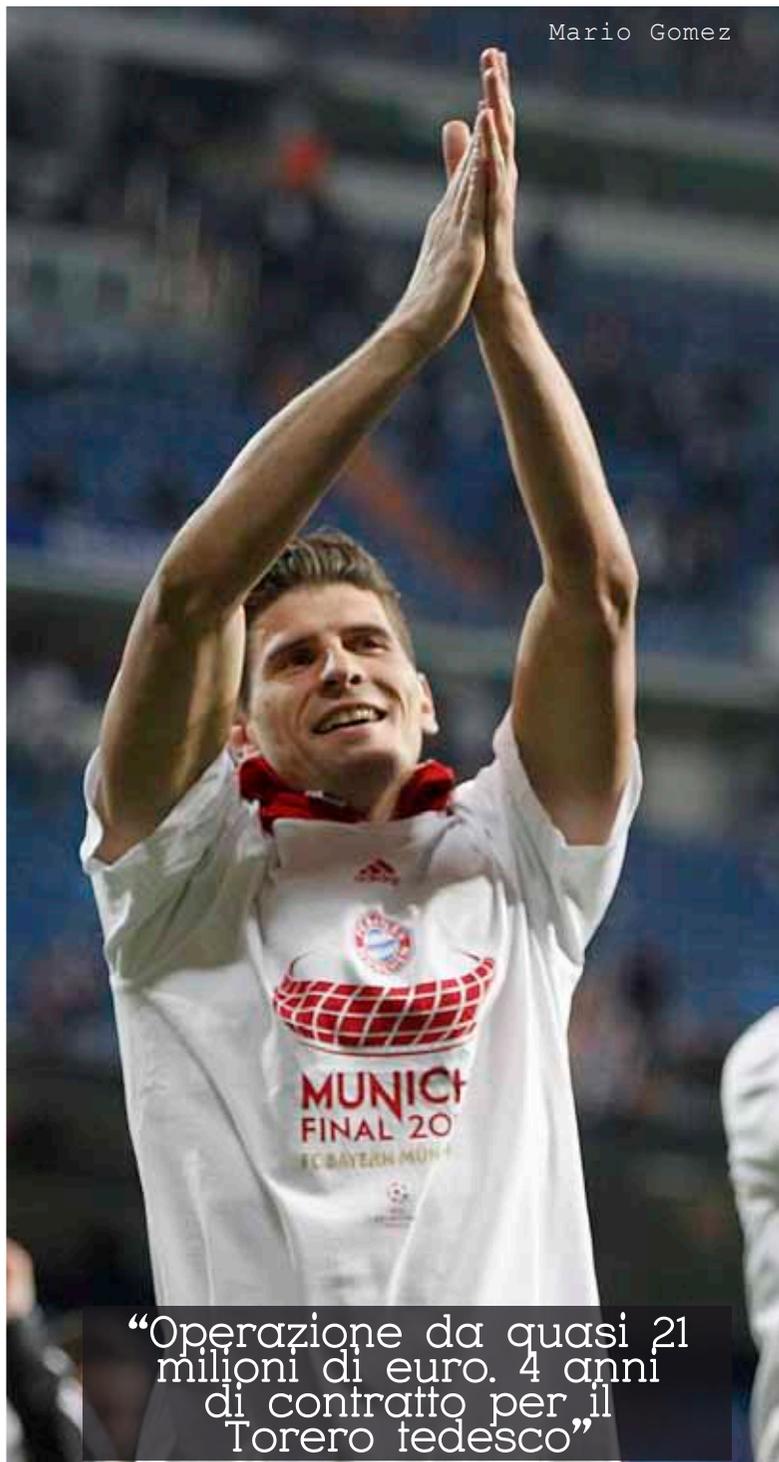


# FIorentina ÜBER ALLES

I TIFOSI TORNANO A SOGNARE  
IN GRANDE GRAZIE AL COLPO  
PIÙ IMPORTANTE DELL'ERA  
DELLA VALLE: SUPERMARIO GOMEZ

di Pietro  
LAZZERINI

Il più grande colpo di mercato dell'era Della Valle. **Mario Gomez** ha scaldato la piazza fiorentina per più di un mese prima di prendere la via di Firenze lasciando la squadra più forte del mondo per approdare agli ordini di **Vincenzo Montella**. Un accordo che viene da lontano e che, agli occhi della dirigenza gigliata, appariva segnato fin dalla finale di Champions League vinta dal Bayern Monaco contro il Borussia Dortmund. In quella serata di festa, l'attaccante tedesco aveva già preso la sua decisione. La corte serrata di **Eduardo Macia** e **Daniele Pradè**, iniziata mesi prima, aveva fatto colpo agli occhi del giocatore, che in seguito ha fatto di tutto proprio per sposare il progetto viola. I dirigenti gigliati hanno coccolato i desideri del Torero, facendogli capire il ruolo centrale che avrebbe assunto in squadra e soprattutto la possibilità di segnare una valanga di reti grazie al gioco d'attacco approntato dall'Aeroplanino. Anche la fidanzata di SuperMario ha avuto un ruolo fondamentale nella trattativa. Già prima che nascesse l'idea viola, **Carina Wanzung** sognava una città dove la moda fosse al centro della movida cittadina, una città che le permettesse di accrescere il proprio bagaglio lavorativo coniugandolo a quello del fidanzato. Firenze in questo è la scelta perfetta essendo una delle capitali mondiali della moda. Anche per Gomez è importante, avendo come sponsor **Hugo Boss**, una delle più grandi case di moda a livello planetario. Detto questo la scelta ha trovato anche una Fiorentina pronta ad abbattere il proprio muro salariale, con un contratto che prevede 4 stagioni di accordo



Mario Gomez

“Operazione da quasi 21 milioni di euro. 4 anni di contratto per il Torero tedesco”

a 3 milioni di euro a stagione più 1,3 milioni che arriveranno dai diritti di immagine e dai bonus legati a presenze, reti e traguardi raggiunti. Una nuova era, fortemente voluta da Andrea Della Valle, dove i giocatori più importanti possano anche guadagnare di più in base al peso che hanno in squadra. Una meritocrazia da grande società europea. Per quanto riguarda l'accordo con il Bayern, è qui che i dirigenti gigliati hanno dovuto sudare sette camicie prima di festeggiare il grande botto di mercato. Una trattativa lunghissima, estenuante e soprattutto a rischio inserimento di altre società più forti economicamente parlando. La prima offerta viola arrivata sul tavolo dei bavaresi è stata di 12 milioni di euro più bonus che la portavano al massimo a 15, mentre la richiesta dei tedeschi era di almeno 20 milioni più bonus per salire a 25. Se si pensa a questo inizio di trattativa, il fatto che si sia chiusa a 15,5 milioni per arrivare a 21 con i bonus appare quasi un miracolo di mercato. In questo senso è vero che la volontà del giocatore ha avuto un ruolo fondamentale, ma anche l'intervento diretto di Andrea Della Valle ha fatto la differenza. Dopo tante voci false, dalle visite mediche fino agli avvistamenti cittadini, l'inserimento del Napoli aveva fatto pensare al peggio, con lo stesso patron imbestialito al solo pensiero di vedere sfumare il colpo più grande della sua carriera da presidente. Da qui la telefonata a Karl Heinze Rummenigge: “Troviamo un accordo, veniamoci incontro, il ragazzo vuole solo la Fiorentina”. I rapporti tra i due club, nonostante gli screzi della Champions conclusa nel nome di Ovrebo, sono ottimi e questo è stato l'ultimo passo prima del via libera definitivo. Lunedì 8 luglio poco prima delle 14, Mario Gomez è diventato il più grande investimento del mercato dei Della Valle. Aprendo di fatto un nuovo percorso che punta senza mezzi termini al traguardo del terzo scudetto. Un colpo da applausi che Firenze ha sognato e festeggiato come una grande vittoria. Tutta la città si è stretta ancor di più intorno alla proprietà ed ai suoi dirigenti esaltandoli, giustamente, per una trattativa impossibile che agli occhi del grande calcio europeo ha rilanciato la Fiorentina come una delle più importanti società del nostro calcio.

Nato nel 1987, è uno dei collaboratori di FirenzeViola.it e responsabile della rassegna stampa della testata. È uno dei redattori di Lady Radio, conduttore della trasmissione Radio-Viola ed esperto di mercato dell'emittente.

Mario Gomez



“Un acquisto eccezionale di livello internazionale. Se fosse stato in rosa anche l'anno scorso la Fiorentina sarebbe arrivata tra le prime 3”. - Christian Riganò



“Gomez fa acquisire dimensione internazionale alla Fiorentina. Aggiungerà concretezza, cosa che è mancata nella passata stagione”. - Lorenzo Amoruso



“Con questo colpo la squadra viola è migliorata, ma dovremo vedere come riuscirà ad ambientarsi in serie A. Non è facile, i gol valgono di più”. - Giancarlo Antognoni

Kurt Hamrin

# L'operaio del goal

*In campionato Hamrin è il secondo cannoniere di sempre della Fiorentina, dopo Batistuta. Ma aggiunge: "Con Bati era giusto finire alla pari. Però, contando anche le coppe, ho segnato più io"*

di Stefano Borge - foto Federico De Luca

**U**n soprannome leggero, quasi etereo, sinonimo di una persona serena e dalle buone maniere. Nessun dubbio, Kurt "Uccellino" Hamrin è davvero così. Un signore svedese di nascita (Stoccolma, 19 novembre 1934) ma fiorentino di adozione, che a quasi 80 anni può dirsi soddisfatto... "Beh, ho avuto una bella carriera ed una bellissima famiglia - racconta Hamrin. La salute? Quella ancora c'è, quindi..."



“Un rimpianto? Non aver vinto lo scudetto con la Fiorentina. Però a Firenze ho ricordi belli”



Hamrin mostra una foto storica: quella della vittoria della Coppa delle Coppe contro il Rangers Glasgow per 2-1 il 27/05/1961.

Poi c'è l'altro Hamrin, quello che in campo era devastante (seguendo un neologismo oggi tanto di moda), implacabile, quasi un operaio del gol. “Quello perchè da giovane lavoravo da apprendista in uno studio fotografico, come zincografo - prosegue. E comunque è servito per formarmi la cultura del lavoro, del sacrificio. In campo, è vero, mi facevo rispettare. Anche nei contrasti non mi facevo

mai male, sennò non avrei fatto così tanti gol”.

**Ok, togliamoci subito il dente e parliamo del record di Batistuta...**

“No, nessun dente... Solo credo fosse più giusto finire alla pari. Anche perchè in quella famosa partita col Venezia (era il 14 maggio 2000, l'ultima di Batistuta in maglia viola: 3-0 per la Fiorentina e tripletta dell'argentino ndr.) il primo

gol di Bati era irregolare e fecero di tutto per darglielo. Senza quello non so come andava a finire. Magari ne faceva solo due ed oggi eravamo lassù, insieme, a quota 150. E invece... Però se contiamo anche le coppe ho segnato più io, nella storia del campionato italiano sono ancora al settimo posto assoluto con 190 reti. E poi c'è il famoso record dei gol segnati in trasferta: ben 5, in un Atalanta-Fiorentina 1-7 del '64”.

**Si ricorda il gol più bello che ha realizzato?**

“Uno alla Juventus, bellissimo ed importantissimo. Credo fosse il 1960, Montuori mi lancia, io stoppo di petto, faccio un pallonetto e salto l'avversario. Poi, senza che la palla tocchi terra sferro un tiro al volo, e faccio gol! Tutto questo sotto la “Fiesole”, non male no?”

**A proposito, fu proprio la Juventus a**

**portarla in Italia...**

*"Fui segnalato a Giovanni Agnelli da un rappresentante della Fiat di Stoccolma. Era il '56, feci un primo anno a Torino dove però ebbi parecchi infortuni. Poi un anno in prestito al Padova con Rocco, e nel '58 la Fiorentina mi prese per sostituire Julinho. Mi sembra che fui pagato intorno ai 100 milioni di lire..."*

**Una bella cifra per quei tempi. Nel frattempo lei era già vice-campione del mondo...**

*"Già, la finale contro il Brasile del '58. Fu una grande soddisfazione, anche se perdemmo 5-2. Ricordo che segnai un gran gol in semifinale, contro la Germania, scartando sei giocatori. Poi arrivò Pelè, senza dubbio il giocatore più forte che ho mai incontrato, e per noi non ci fu niente da fare".*

**Con la Fiorentina due secondi posti, una coppa delle Coppe, due coppe Italia... Quale il ricordo più bello?**

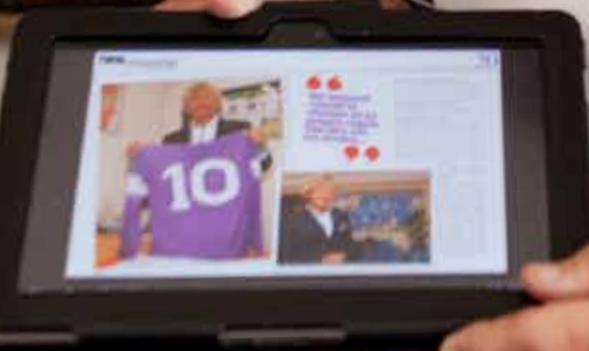
*"Tutti, non ce n'è uno più bello degli altri. Sono stato anche fortunato perchè in viola non ho mai avuto infortuni. Semmai peccato non aver vinto lo scudetto, forse ci mancava la forza societaria".*

**Quella che poi ha trovato nel Milan...**

*"E' vero. Se nella Fiorentina ci lavoravano 20 persone, nel Milan erano in 100. E questo alla fine conta. Dal '67 al '69 ho vinto tutto: uno scudetto, una coppa dei Campioni, una coppa delle Coppe. Però chiariamo, quando c'è Fiorentina-Milan io tifo viola. A differenza di qualcun altro... (e indica divertito la moglie Marianne, con la quale c'è grande complicità ndr.)*

**Per i più giovani che non l'hanno vista giocare: si dice che lei fosse un'artista**

*"Il tunnel era il mio pezzo forte. Ero bravo a vincere i rimpalli. E poi non mi facevo mai male"*





“Con le ‘Glorie viola’ stiamo facendo grandi cose. Aiutiamo gli ex-compagni più sfortunati”

**del rimpallo...**

*“Diciamo che io cercavo sempre il tunnel, e spesso mi riusciva. Poi quando non mi “entrava” ero molto bravo a sfruttare le caviglie degli avversari”.*

**E poi c'è la storia di Paolo Rossi**

*“Dopo il mondiale '82 incontrai Rossi ad una manifestazione, e lui mi confessò che ero stato il suo idolo. Che per giocare, furbizia, opportunismo, si era sempre ispirato a me. Ovviamente fui contento”.*

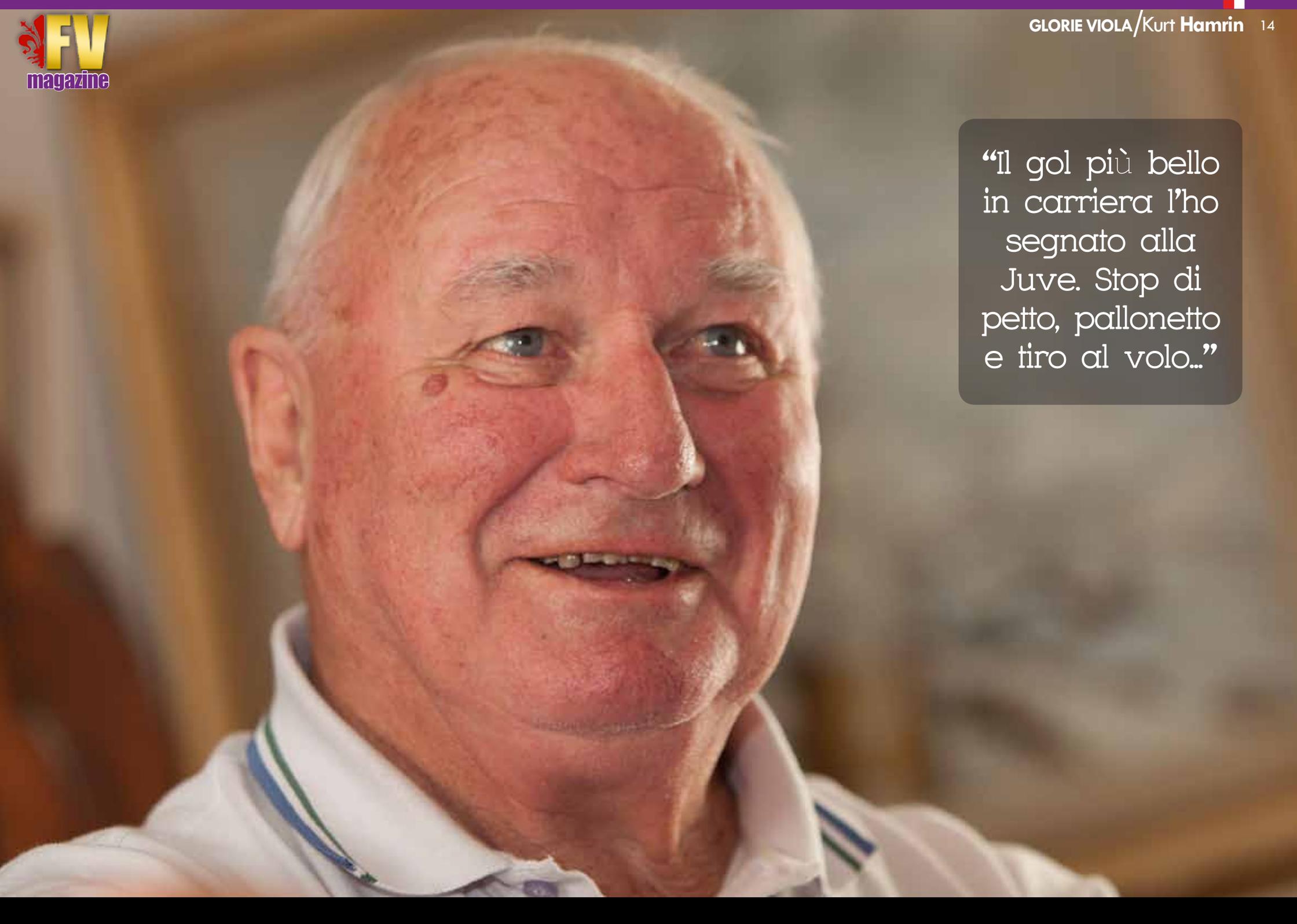
**La conclusione la dedichiamo al suo attuale lavoro... presidente delle “Glorie Viola”**

*“No, per carità (Kurt arrossisce... ndr) fa tutto Moreno Roggi, io sono solo presidente onorario. Certo sono felice di farne parte, con l'associazione stiamo facendo grandi cose. E poi che vuole? Firenze fa parte di me, quattro dei miei figli sono nati qua, a Firenze sono tornato a vivere (Hamrin ha chiuso la carriera di calciatore a Napoli nel '71 ndr). Vorrà pur dire qualcosa...”*



intervista di Stefano **Borgi**

“Il gol più bello in carriera l’ho segnato alla Juve. Stop di petto, pallonetto e tiro al volo...”



# STEFANO BORGONOVO UN EROE MODERNO

di Stefano BORGHI

DAL 2006 STEFANO LOTTAVA CONTRO LA SLA, QUELLA CHE LUI CHIAMAVA LA "STRONZA"

**S**tefano Borgonovo se ne è andato, il pomeriggio del 27 giugno 2013. In silenzio, come era solito fare lui. Qualcuno ha detto: "Si è addormentato, ha chiuso gli occhi per sempre". Noi preferiamo pensarla diversamente: Stefano ha rivolto lo sguardo da qualche altra parte, forse per mettere alla prova chi deve proseguire il lavoro. Eh già, perchè la paura è proprio questa: **Stefano Borgonovo** se ne è andato, l'eroe moderno che ha sbattuto il proprio dolore in prima pagina... ha chiuso gli occhi. E la "stronza"? No, lei va avanti, continua a colpire la gente comune, le persone normali, coloro che non si chiamano Borgonovo, che non hanno giocato in serie A. In questo senso i quasi 3000 presenti al funerale di Stefano, che si è svolto il 1° luglio nella chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo a Giussano, chiedono proprio questo: di andare avanti, di combattere, di aiutare la medicina che già ha fatto progressi. Di non dimenticare. Di stare accanto alla moglie Chantal, alla figlia Alessandra, alla Fondazione Borgonovo. Dietro a tutto questo ci torna in mente lo Stefano Borgonovo calciatore, furbo, rapido, scat-



foto Federico De Luca

Classe '66, e' uno dei collaboratori storici di Firenze-viola.it. Fa parte della redazione sportiva di Lady Radio oltre ad essere membro della Commissione Storia del Museo Fiorentina.



“Eravamo arrivati insieme in Nazionale, e ci integravano perfettamente. Stefano ha usato la sua sofferenza per aiutare gli altri, è un eroe dei nostri giorni” - Roberto Baggio



“Ci ha insegnato a non lasciarci mai andare, a non mollare nonostante le difficoltà. Non vedo perchè noi che siamo sani dovremmo smettere di lottare” - Alessandra Borgonovo

tante. I primi passi nel Como, poi la Sambenedettese, Fiorentina, Milan e l'esordio in nazionale. E ci piace fare un passo indietro per ricordare chi era Stefano Borgonovo con le scarpette ai piedi. Ne sa qualcosa Beppe Bergomi che, il 12 febbraio 1989, certo di non essere visto da alcuno passa la palla indietro a Zenga, e invece Stefano era lì: dribbling secco e palla in rete. Fiorentina-

Inter 4-3, frutto di un'occhiata furtiva. Eh già, gli stessi occhi che oggi guardano da un'altra parte. E poi la testata del 15 gennaio 1989: angolo di Baggio (l'altro 50% della famosa B2), “spizza” Battistini, Borgogol che anticipa tutti e realizza il sogno di ogni tifoso viola: battere la Juventus al 90', in casa, con una rete sotto la “Fiesole”. A fine stagione saranno 14 i gol di Stefano, con

quello che sembra l'inizio di una splendida carriera. Poi il ritorno a Firenze due anni dopo, ahimè prostrato da un infortunio rimediato nella stagione milanista ('89-'90), comunque un Borgonovo combattente che si congeda dal popolo viola con una tripletta al Napoli, il 17 maggio 1992. Fino al ritorno più atteso, l'8 ottobre 2008. Sono già due anni che Stefano è infermo, luci-

do, attento, ma immobile. E allora decide di “svoltare”, dare un senso a quell'esistenza apparentemente inutile. Stefano Borgonovo ha contratto la SLA (Sclerosi Laterale Amiotrofica) una malattia degenerativa che non lascia scampo, e urla al mondo intero il proprio dolore. La carrozzina spinta da Baggio, la presenza del “grande” Milan (Baresi, Maldini, Gullit, Massaro, Donadoni, Sacchi,



“Un ragazzo d'oro, che ha dato coraggio a tante persone nelle stesse condizioni. Le iniziative andranno avanti, è una malattia di cui si deve parlare sempre di più” - Paolo Maldini



“Sono sempre stato ammirato per quello che ha trasmesso dopo la sua malattia. Rimarrà con noi, con la sua fondazione per ricordarci chi è stato colpito dalla Sla” - Franco Baresi



“Possiamo solo imparare dalla forza di Stefano, e dal coraggio che è riuscito a dimostrare” - Manuel Pasqual

e chi più ne ha...) I vecchi compagni della Fiorentina (Di Chiara, Nappi, Faccenda), la luce di Firenze e suo dirigente nell'epoca Cecchi Gori... Giancarlo Antognoni. Tutti lì per lui. E Stefano che fa? “Gioca” con loro, li prende persino in giro, grazie al linguaggio degli occhi. Poche frasi ma significative trasmesse sul tabellone elettronico (“Scusa Nappi, mi rifai il numero della foca?”) oppure quando tra la sorpresa generale scopre il soprannome di Carobbi... “Muffa”. Frasi che riempiono il cielo di Firenze e fanno il giro del mondo.

Il 13 aprile 2010 l'ultima apparizione al “Franchi”, nel bel mezzo della curva Fiesole, per la semifinale di ritorno di coppa Italia. Si gioca Fiorentina-Inter, ma l'attenzione è tutta per lui. Chi conosce la condizione di Stefano sa che queste sono prove terribili, al limite del sovrumano, portate avanti con grande coraggio inseguendo un obiettivo: mettere tutti in guardia, perché la “stronza” è viva, più presente che mai, ma tutti insieme la possiamo battere. Basta non chiudere gli occhi. **Parola di Stefano Borgonovo.**



“Faremo un'altra amichevole col Milan, per dare ancora spinta alla Fondazione. L'ennesima dimostrazione di affetto nei confronti di Stefano” - Sandro Mencucci

ADESSO PIU' DI PRIMA SOSTIENI LA FONDAZIONE



# FONDAZIONE STEFANO BORGONOVO ONLUS

Puoi fare una DONAZIONE in favore di Fondazione Stefano Borgonovo Onlus tramite:

**BONIFICO BANCARIO**

Intestato a Fondazione Stefano Borgonovo Onlus

IBAN: IT 53 M 08329 51610 000000202000

BCC ALTA BRIANZA - FILIALE DI OGGIONO

# Gianfranco Monti Viola nel sangue

*Tra la passione per la Fiorentina e quella per la pesca, il super tifoso viola racconta le sue avventure legate al mondo gigliato.*

di Lorenzo Di Benedetto - foto Federico De Luca

**F**irenze e la Fiorentina. L'una non può prescindere dall'altra e tutto il popolo viola lo sa bene. Firenze, la Fiorentina e i suoi tifosi. E proprio questi ultimi spesso e volentieri finiscono con l'essere il bene e il male di questa squadra. Da una parte il Franchi gremito, come pochi stadi in Italia continuano ad esserlo, con l'esaltazione dei giocatori in maglia viola, con cori e coreografie che tutto il mondo invidia al pubblico gigliato, ma dall'altra parte l'umore dei fiorentini, troppo spesso pessimisti appena le cose non vanno bene, sempre pronti a criticare se la classifica non sorride.





GIANFRANCO CON UGO CONTI

“L’anno in C2 fu bellissimo. Firenze dimostrò l’attaccamento alla maglia viola. Il gruppo era fantastico”



Firenze è così, nel bene e nel male, lo è e lo sarà sempre. Non sono poi molti i tifosi viola conosciuti nel nostro paese, ma uno di questi è senza ombra di dubbio Gianfranco Monti, che per 10 anni ha fatto sentire la sua voce sulle onde di Radio2 e che oggi continua a far divertire il Bel Paese su R101. Tra ricordi indelebili e sogni nel cassetto Gianfranco Monti racconta il suo modo di tifare Fiorentina:

**Gianfranco, da dove nasce il suo amore per la Fiorentina?**

“Il mio amore per la Fiorentina nasce nel 1968, ovvero quando mio fratello mi portò per la prima volta allo stadio. La mia prima volta al Franchi fu in curva Fiesole, dove in quella stagione vidi molte partite. Alla fine la Fiorentina vinse il suo secondo scudetto ma non mi rendo conto di ciò che volesse dire per Firenze.

Soprattutto non avrei mai potuto immaginare che sarebbe stato l’ultimo scudetto viola fino ad oggi. Della mia prima volta allo stadio mi ricordo che era una brutta giornata, con l’erba verdissima e l’arbitro...il signor Lo Bello”.

**C’è un aneddoto che vuole raccontare, una partita lontano da Firenze che non potrà mai essere cancellata dalla sua mente?**

“Direi Barcellona – Fiorentina dell’aprile 1997, quella in cui Batistuta zittì tutto il pubblico del Camp Nou dopo il gol del pareggio. Mi ricordo che eravamo nel terzo anello e fu un godimento vedergli fare quel gesto in una partita così importante per la Fiorentina. Tutto lo stadio rimase in silenzio, quasi impietrito con tutti i tifosi viola che esultavano di fronte a 100.000 persone in silenzio”.



**Qual è stata la partita più bella della Fiorentina che ha visto al Franchi?**

“Fiorentina – Liverpool finita 2-0 nel girone di Champions con la doppietta di Jovetic. Vincere una partita, contro una squadra blasonata come i Reds dopo aver sentito la musichetta della Champions prima dell’inizio della gara fu bellissimo. Magari non è stata la partita più bella che ho visto a Firenze, ma il Liverpool fu

letteralmente annientato da quella Fiorentina”.

**C’è un oggetto a cui è particolarmente legato che riguarda la Fiorentina?**

“Sì, è il pallone della partita Fiorentina Viola – Savona, quello della promozione dalla Serie C2 alla Serie C1 (che poi non fu disputata dalla Fiorentina che venne ripescata in serie B ndr). Mi fu regalato dal portiere Andrea Ivan. Quell’an-

nata la ricordo con grande emozione, perché in quella stagione è stato dimostrato l’attaccamento alla maglia del tifo viola. Lo stadio sempre pieno e la voglia di Firenze di tornare nel calcio che conta. Ricordo quel gruppo, veramente fantastico, con i vari Ariatti, Riganò, Ivan, Ripa, Longo, Nicodemo, capitano Di Livio e tutti gli altri. Il portiere e il massaggiatore Fagorzi erano coloro che riuscivano a tenere il gruppo com-

patto, sia fuori che dentro al campo. Di regola venivano fatte almeno due cene a settimana con il gruppo al completo. Se devo ricordare una stagione a cui sono particolarmente affezionato mi viene in mente sempre quella”.

**Quando Gianfranco Monti non pensa alla Fiorentina qual è la sua passione?**

“Mi piace molto la pesca, e quando posso la pra-



tico insieme ai miei amici più cari. Per me è in assoluto il top del rilassamento. Insieme a due miei amici (Ighli Vannucchi, ex giocatore dell'Empoli, e Gionata Paolicchi ndr) abbiamo creato un sito internet (buonapesca.it) dove mettiamo foto e filmati amatoriali. Ripeto, per me è il top, è l'unica cosa che riesce veramente a rilassarmi e a farmi staccare dalla normale routine quotidiana”.

**Tornando al calcio e alla Fiorentina, qual è la gioia più grande che ha provato, a parte lo scudetto di cui abbiamo parlato prima?**

“Lo scudetto è lo scudetto ma come ho detto non mi rendevo bene conto di cosa stesse succedendo, allora dico il girone di Champions vinto con squadre come Liverpool e Lione che sulla carta avrebbero dovuto essere migliori della Fiorentina di Prandelli. Quel girone fu straordinario ma a pensarci bene anche questo campionato, il primo con Montella in panchina è stato bellissimo. Non so dove potrà arrivare la Fiorentina, ma comunque vada questo è stato un campionato fantastico, con un gioco esaltante da parte della squadra. Nessuno poteva aspettarsi una Fiorentina così dopo la rivoluzione estiva ma invece è stata una stagione



IL TRIO CHE HA VINTO LA 7A EDIZIONE DELLA PESCA DEL CUORE  
MARCO MASINI, IGHLI VANNUCCHI, GIANFRANCO MONTI



GIANFRANCO INSIEME A IGHLI VANNUCCHI E GIONATA PAOLICCHI

perfetta. Un po' come quando una persona va al cinema, spera sempre di vedere un bel film. Ecco quest'anno la Fiorentina ha fatto vedere sempre bei film a tutti i presenti allo stadio”.

**Alla luce di quanto fatto nella passata stagione dalla Fiorentina, qual è il suo sogno nel cassetto?**

“Non vorrei essere banale e per questo non lo dico, ma vorrei realizzare il mio sogno con Montella in panchina. Anche la società se lo meriterebbe proprio, sia la famiglia Della Valle che la coppia di direttori sportivi formata da Pradè e Macia. Hanno fatto un lavoro fantastico e spero di coronare il sogno di tutta la città insieme a loro”.

**Un'ultima cosa, prendendo ad esame le ultime squadre che la Fiorentina ha messo in campo, da quella di Trapattoni e Battistuta, fino ad arrivare a quella attuale, qual è la migliore che ha visto in campo?**

“A livello di gioco dico quella di Terim, una squadra che faceva emozionare tutto il popolo viola. In generale dico quella di Montella e appena un gradino sotto quella di Prandelli che ci ha regalato emozioni fortissime”.



intervista di Lorenzo Di Benedetto

“Il sogno? Non lo dico, ma mi piacerebbe realizzarlo con Montella in panchina”

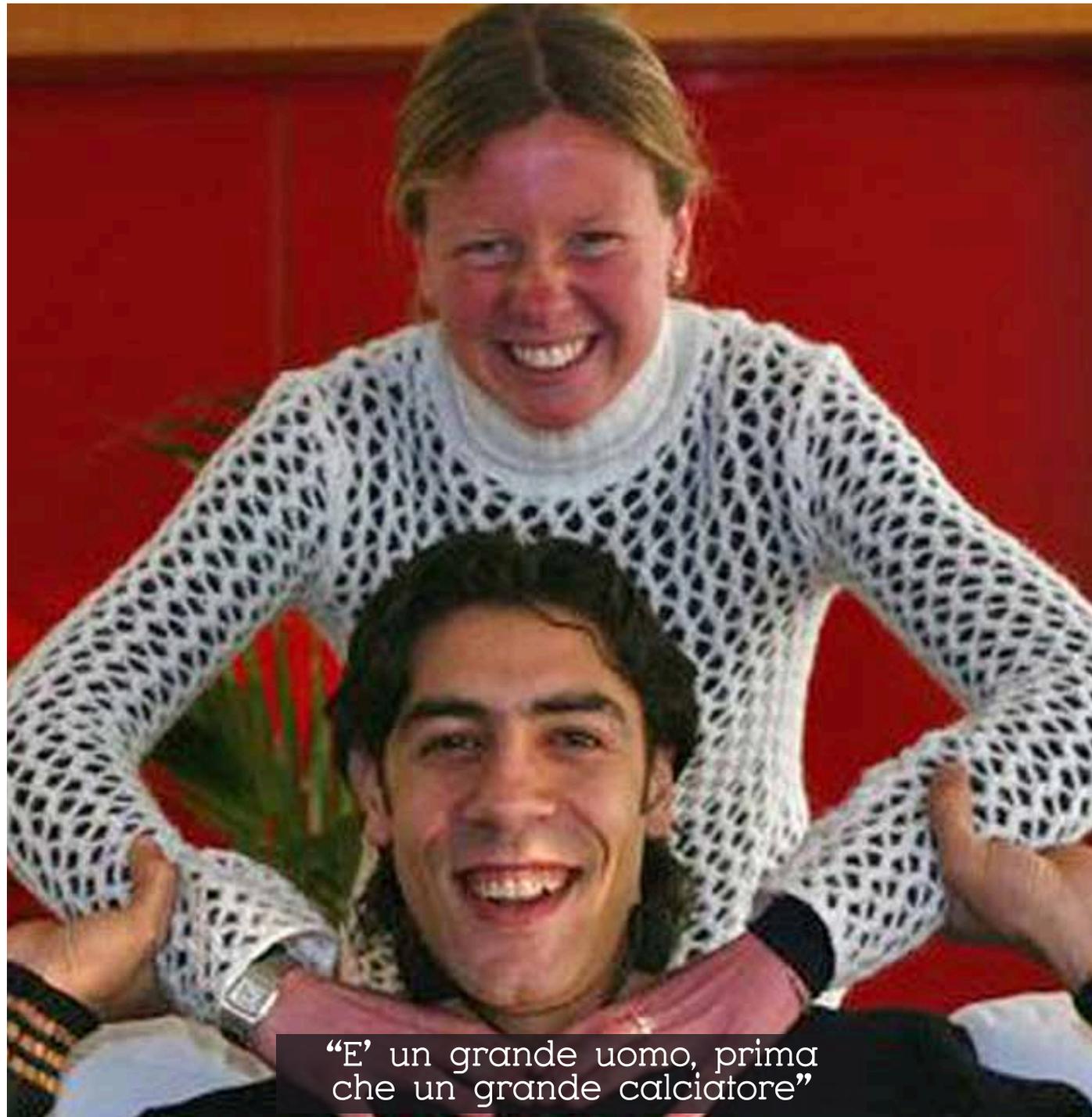


# COME RUI NESSUNO MAI

IL NUOVO VOLTO FEMMINILE DEL TGR TOSCANA SU RAI 3 SI RACCONTA DAGLI INIZI CON I DILETTANTI PASSANDO PER RUI COSTA, LA SUA PICCOLA MADDY, IL SUO PIER PAOLO E LE GRANDI AMICIZIE DEL MONDO DEL GIORNALISMO

di Marco  
CONTERIO

**D**alla polvere di Rifredi alle lacrime di Rui Costa. Dai primi guanti di Emiliano Viviano alle radiocronache per Tutto Il Calcio Minuto Per Minuto. Firenze, la Fiorentina. Il giglio ed il viola. La vita di Sara Meini si dipinge così: a tinte forti, inseguendo un sogno poi raggiunto, “perché ho sempre pensato, sin dall’inizio, di voler fare questo mestiere. La giornalista sportiva”. Già. Sin da quando, per Calciopiù, dipingeva le giovani mirabilie dei ragazzi del Rifredi 2000, nei caldi sabati pomeriggio e nelle fredde domeniche mattina. “Da lì ho iniziato a seguire il settore giovanile della Fiorentina, quella di Tavano, di Palombo, di Taddei, di Viviano”. Un calcio non lontano ma un giornalismo distante. “C’erano i primi siti internet ed iniziai ad essere la corrispondente sulla Fiorentina per Calciomercato.com di Carlo Pallavicino”. Primi schiocchi d’amore. “Da lì ho iniziato a Lady Radio, come unica donna in redazione e via anche con collaborazioni con dei quotidiani”. Il calcio è il filo conduttore di una penna che scrive, di una tastiera che batte. “Nel febbraio 2007 ricevo la telefonata dall’editore



“E’ un grande uomo, prima che un grande calciatore”

Nato a Firenze il 5 maggio 1985, collabora con Tuttomercatoweb.com dal 2011. Inizia con Firenzeviola.it, per poi collaborare con Radio Blu, Lady Radio e La Nazione. Ora firma de Il Messaggero e Leggo, è stato speaker e conduttore per Radio Sportiva.



di Tuttomercatoweb, Andrea Pasquinucci, per la nascita di un nuovo sito sulla Fiorentina: Firenze-viola.it. Sono orgogliosa, orgogliosissima, che anche oggi il disegno delle pagine del network, sia una mia idea". Nel luglio 2007, cambia la vita o, almeno, la carriera. "Faccio le selezioni per la Rai a Roma e vado nella redazione di Campobasso: se la gioia fu grande, forte, immensa, dall'altra parte separarmi dalla mia città non fu altrettanto semplice". Anche là, in Molise, dove il calcio non balla ad alti livelli, Sara raccontò la storia di Diego Maradona jr, da lì l'escalation è sempre nel segno del football. "Novantesimo Minuto, la Domenica Sportiva. Poi è stato un onore essere una delle prime donne a fare una radiocronaca per Tutto Il Calcio Minuto per Minuto". Ora Sara è il volto nuovo del TGR Toscana su Rai 3 ma non scorda le origini, le interviste più belle. "Una con Roberto Baggio,



su Borgonovo, nel 2008: era in una stanza d'albergo, coi giornalisti fuori ad attenderlo. Voleva parlare con la Rai e lo fece con me. Era un sogno sin da bambina, così come quello di farmi dare la linea da un mito come Enrico Varriale o sentire un servizio lanciato da Paola Ferrari per la DS".

La vita ha anche un altro filo conduttore. Un ragazzo ora quarantunenne, ora direttore sportivo del Benfica, per il quale Sara ebbe una pazzia idea. "A diciannove anni, da sola, fondai il Viola Club Rui Costa. Andai ai Campini e gli chiesi il permesso per farlo e da lì è nata la mia più grande amicizia nel mondo del calcio. Di Rui conosco i segreti, la famiglia, sono stata più volte da lui in Portogallo e quando si è ritirato quell'undici maggio con il Benfica, per me sono crollati i miti nel calcio". Un amico, un fratello. Come Rui, nessuno mai. "Fu costretto ad andare al Milan: ero in Algarve con lui e, giunta la notizia, iniziò a piangere insieme alla moglie ed ai figli. I capi tifosi lo chiamarono, ero in aereo con lui di ritorno dal Portogallo e già all'aeroporto c'erano striscioni e tifosi. Anche allo stadio, nel momento dell'addio, ero in campo con lui. E' un



grande uomo, prima che un grande calciatore ed ora un grande direttore: ha davvero faticato a staccarsi da Firenze ma presto tornerà perché non ha mai dimenticato la sua città”.

Sara è sposata con Pier Paolo. “E’ il Comandante di nave *Maestrale*, una delle navi di punta della *Marina*”. Lo racconta con orgoglio, così come gli occhi brillano d’amore quando parla della sua piccola. “*Maddalena, ‘Maddy’*”. Un gioiello sbocciato da un amore “nato a *Sharm -spiega-*, quando ero addetta stampa del *Sottosegretario alla Difesa*. Li ho conosciuto *Pier Paolo* e nel 2012 ci siamo sposati il 14 febbraio in *Comune*, con *Renzi*, e poi ho coronato un altro sogno della mia vita, ovvero ‘bissare’ a *San Miniato a Monte*”. Un matrimonio dove c’era anche *Cesare Prandelli*, ora ct della Nazionale, “presente anche al battesimo di mia figlia. E’ una persona straordinaria -spiega Sara-, con un cuore grande. Ogni volta che ci sentiamo per un’iniziativa di beneficenza, è sempre presente: è sempre vicino a *Zia Caterina*, con il suo taxi *Milano 25*, ma adesso scende anche in piazza per la piccola *Sofia*, una tifosa viola che *Firenze* e la *Fiorentina* non devono dimenticare. Mi aspetto un evento, presto, da parte della società, visto che è un simbolo della città”.

Sara Meini è donna, in un mondo di uomini. Niente paura, però: “ho giocato a calcio sin da piccola fino ai vent’anni, nella *Fiorentina femminile*, anche in *Serie A*. Da centrocampista, volevo chiaramente il 10”. Come *Rui Costa*. “Anche nel giornalismo ho amicizie vere, forti, come quella con *Alessandra Gozzini* de *La Gazzetta dello Sport*, con *Laura Bandinelli* de *La Stampa* a cui devo molto e con *Cristiano Puccetti*, di *Lady Radio*, uno dei primi ad aver creduto in me”. Dalla polvere del *Rifredi* 2000 ai sogni toccati con mano. E’ la storia, fino ad oggi, di **Sara Meini**.



“Fare questo mestiere era un sogno, sin da bambina”



di Sonia  
ANICHINI

# UNA MOGLIE PIÙ CHE COMPETENTE

HA GIOCATO A CALCIO E FA LA GIORNALISTA. SI TIENE IN FORMA CORRENDO LE MARATONE E DIETRO AL PICCOLO ALVARO.

**E'** il miglior ufficio di promozione turistica che Firenze ha in questo momento, almeno per il mondo spagnolo. Di chi stiamo parlando? Di **Rocio Rodriguez Valero** ovvero la moglie di **Borja Valero**, calciatore della Fiorentina giunto quest'anno sulle rive dell'Arno ed amato a tempo di record. La famiglia Valero apprezza moltissimo la nostra città tanto da postare su twitter i vari scorci di Firenze ed esaltandone apertamente le bellezze artistiche.

Ma lady Valero non fa solo la turista. E' una compagna competente, perchè lei stessa ha giocato a calcio a 5 e, quando in casa si parla di pallone, sa il fatto suo e ciò le permette di discutere delle partite col marito. Non calcando più i campi, ha deciso di darsi alla corsa e di partecipare a manifestazioni, tipo la mezza maratona di Firenze, tenutasi il 7 aprile. Nella stessa giornata c'era il Milan allo stadio, ma Rocio non ha lasciato indietro niente: di corsa per le vie di Firenze e poi di corsa al Franchi.

Altra attività che la tiene perfettamente in forma è seguire e crescere il piccolo **Alvaro**, vera mascotte dei tifosi viola. La simpatia verso il cucciolo di famiglia è scoppiata vedendo il video nel quale cantava l'inno della Fiorentina e la mamma certifica che l'amore è totale, visto che lo ascolta appena alzato e mentre si reca all'asilo.

Questa simbiosi con la città e la squadra trova pochi riscontri in altri calciatori o almeno loro non ne fanno

Rocio Rodríguez Valero



GUARDA L'INTERVISTA INTEGRALE REALIZZATA DA LORENZO MARUCCI

mistero e non si negano all'affetto della gente. Questo sentimento trova molto sorpresa la signora Valero per l'immediatezza con la quale è esploso e gli ha travolti. Lei stessa si meraviglia di essere riconosciuta per strada e dei saluti carini che le vengono rivolti. E' anche contenta del clima che respira allo stadio, forse anche perché Borja è sempre uno dei migliori in campo, e confessa che spesso si accalora arrivando anche a dire "parolacce", prettamente in spagnolo così nessuno la capisce, ma siamo sicuri che a lei verrebbe scusato tutto.

L'attenzione con la quale vive le sue esperienze è forse dovuta anche dal fatto che la sua professione è quella della giornalista. Tutto quello che percepisce e annota è riportato con grande precisione ed entusiasmo. Sarà per non stare con le mani in mano che ha da poco inaugurato il sito "[trotafutbol.com](http://trotafutbol.com)" nel quale parla dei vari stadi d'Europa. Spronerà senza dubbio il consorte a portare la Fiorentina in alto in classifica, così da poterlo seguire in una competizione europea anche per i suoi reportage.

Dice di essere una persona che quando si mette in testa una cosa la vuole fare e di essere meno tranquilla del compagno. Tutte caratteristiche che si riscontrano nel vederla e sentirla parlare ma è pur sempre vero che "due poli opposti di attraggono".

Intanto vive serenamente la sua avventura fiorentina tanto da sperare che resti la sua casa a lungo e chissà se un giorno deciderà, col numero 20 viola, di dare ad Alvaro un fratellino o una sorellina fiorentini. Sarebbe il giusto coronamento di un legame d'amore fra una famiglia e la sua città di adozione.

"Allo stadio esterna in spagnolo per non farsi capire"

Collaboratrice di [Firenzeviola.it](http://Firenzeviola.it) dal 2008, dove si firma come "La Signora in Viola". Dà voce al calcio al femminile partecipando anche ai programmi Lady Viola, su Lady radio e Cuore Viola, su TVR TeleItalia.



# MIRROR PRODUCTION

creative agency

Mirror Production creates great video products (from initial conception to the final editing), photo shoots, websites, digital graphics and animations, corporate images and guerrilla marketing - including all things in-between.

We're equipped with the latest, state-of-the-art tech: visit our studio and see for yourself. Visit our experimentation division: our scientists and engineers are currently developing some amazing technology for the latest tablets.

And in the dreams department, we never take a day off. Stay tuned to find out what we're cooking for you.

Via delle Oche 3, 50122 Firenze

Tel: 3738263538 | 0559753445

Mail: [info@mirrorprod.com](mailto:info@mirrorprod.com)

Web: [www.mirrorprod.com](http://www.mirrorprod.com)



# Museo A.C. Fiorentina 100 anni di Derby, Viva Fiorenza!

Testo Stefano Borgi gentilmente concesso da Museo Associazione Calcio Fiorentina - foto realizzate da Maurizio Ruffino e gentilmente concesse da Museo A.C. Fiorentina.





stata partita vera, giocata, lottata fino all'ultimo minuto. Certo il risultato - lo diciamo subito, 3-2 per il Club Sportivo Firenze - poteva sembrare un dettaglio di fronte ai signifi-

ficati storici e benefici della manifestazione, e invece... C'era innanzitutto da celebrare la rievocazione del Derby Storico tra la "Palestra Ginnastica Fiorentina Libertas" ed il "Club Sportivo Firenze", evento di per sé importantissimo divenuto ormai appuntamento fisso con la tradizione fiorentina, quest'anno ancora più prestigioso in quanto ricorreva il centenario del primo incontro amichevole tra le due storiche società. A questo aggiungiamoci l'anniversario dei 150 anni dalla nascita della regola del football. Poi la finalità benefica, con l'intero ricavato della manifestazione devoluto alla Fondazione Meyer. Infine la partecipazione di alcuni



campioni della storia viola (ci piace ricordare, tra gli altri, la presenza di Alessandro Beatrice, figlio del compianto Bruno calciatore viola degli anni '70) oltre a personalità cittadine che hanno impreziosito la manifestazione. A far da cornice lo splendido contesto di Piazza Santa Croce - la partita si è svolta nell'arena del Calcio Storico Fiorentino - ed un pubblico numeroso composto in gran parte da stranieri, affascinati

dai colori e dalle maglie originali delle squadre in campo. Al termine la premiazione, alla presenza del presidente del consiglio comunale Eugenio Gianì, del Segretario della Fondazione Meyer Alessandro Benedetti, di Paolo Crescioli Presidente della Libertas, oltre agli esponenti del Consiglio del Museo Fiorentina, Andrea Claudio Galluzzo, David Bini, Alessandro Luzzi e Massimo Cecchi.

La partita - Dicevamo in apertura, vittoria al cardiopalma del Club Sportivo Firenze per 3-2. Due tempi di mezzora ciascuno: nel primo più Libertas che sfiora il gol in due occasioni (bravissimo il portiere Venturini del Club Sportivo) nel secondo viene fuori il Club Sportivo. Le reti arrivano tutti nella ripresa: al 3' "testata" di Andrea Bruno Savelli che fa 1-0. Poi è il consigliere comunale Massimo Sabatini a raddoppiare con un gran destro da fuori area; pochi



minuti e Giovanni Fittante (anch'egli consigliere comunale) porta a tre le reti per il Club Sportivo. Sembra finita, ma a questo punto viene fuori l'età media della Libertas, certamente più verde. E allora, sotto un sole ancora vivo, prima Alejandro Arrasco e poi Tommaso Loreto riducono le distanze. E non solo... Proprio negli ultimi minuti è ancora Marco Venturini a negare il gol del 3-3, quindi una clamorosa traversa a portiere battuto scongiura la "lotteria dei rigori". Qualcuno dice che l'azione era in fuorigioco, ma l'arbitro avrebbe annullato se la palla fosse finita in rete? Chi può dirlo... Lo stesso direttore di gara aveva avuto in precedenza il suo bel daffare nel dirimere qualche scontro (un pochino) sopra le righe, a testimonianza che nessuno ci stava a perdere. Alla fine comunque abbracci e strette di mano, qualche foto con lo sfondo della splendida Basilica, e la sensazione di aver fatto qualcosa di buono. Per Firenze, per il Meyer.

Firenze Calcio Femminile

# “Sorelle Tricolore”

*Il segreto del successo della formazione Primavera risiede nella passione che le ragazze rivestono per questo sport al pari delle categorie maschili*

di Federico De Luca

foto Milo Ocultisti

**A**drenalina pura. Proprio così, il Calcio Femminile a Firenze incorpora ed esprime tutte le proprietà ed i valori etici del calcio con la C maiuscola. E' facile, per gli appassionati di questo gioco, innamorarsi a prima vista di questo sport assistendo ad una qualsiasi delle gare che vengono disputate presso l'impianto sportivo di San Marcellino (un vero centro

sportivo presente in città). La scuola calcio categoria Pulcine affidata ad Elena Bruno e Giulia Bettazzi, le Giovanissime guidate da Mario Nicoli, il decano tra gli allenatori targati ACF FIRENZE, la Primavera condotta al successo da Mario Cioni e la Prima Squadra che disputa il campionato di Serie A alla cui guida è da una stagione l'ex Fiorentina Sauro Fattori. Il successo di questa società, nata nel 1979, e la vittoria delle giovani ragazze non deriva

da un evento casuale e sporadico bensì è il coronamento di anni di lavoro improntato alla crescita del settore giovanile. Dal campionato 2006-2007 la formazione primavera si è distinta a livello nazionale per aver disputato quattro finali. Nel 2007 arrivò la vittoria sul campo per 1-0 contro il Torino (sotto la guida di Massimo Del Bimbo) ma fu poi persa a tavolino con assegnazione del titolo alle avversarie ben tre settimane più tardi. Vincente fu il ricor-

so presentato dalle granate che si avvalsero di una regola introdotta solo per le fasi finali che riduceva il numero massimo di fuori quota impiegabili dalle squadre. Una disattenzione imperdonabile quella commessa da parte dei dirigenti del Firenze di allora che costò cara in termini sportivi e che penalizzò ingiustamente il risultato agonistico ottenuto dalle ragazze scese in campo. Nel 2008 il Firenze si arrese ai quarti e nel 2009 la formazione viola

sotto la guida di Mario Nicoli arrivò seconda perdendo in finale per 1-0 contro l'Atalanta. L'anno successivo l'avventura si fermò di nuovo ai quarti. Mentre nel 2011 mister Silvia Pratesi fu sconfitta nella finalina per il terzo posto per 1-0 dalla formazione dello Jesina. Il 2012 invece si aprì con il successo al trofeo di Arco (2-1 sul quotato Brescia) e si chiuse con l'amaro in bocca per la finale del campionato persa a Torino per 3-1 nuovamente contro le granata. Infine la stagione appena conclusa, dove le ragazze guidate da Mario Cioni si sono confermate vittoriose al Trofeo di Arco (vittoria ai rigori col Como dopo lo 0-0 dei tempi regolamentari) e finalmente si sono aggiudicate il titolo tricolore battendo in finale ai rigori il Torino per 3-1 (0-0 il risultato al termine dei tempi regolamentari) ed ottenendo così la meritata rivincita.

**CAPITANO** - Una delle artefici di questa lunga striscia di soddisfazioni è il capitano della squadra **Ginevra Valgimigli**, fiorentina classe 1994, difensore esterno-destro impiegato talvolta anche in posizione centrale.

#### Quando ha iniziato a giocare a calcio?

*“La passione per questo sport è nata da piccola quando con mia sorella gemella Alice giocavamo al campino dell'oratorio in Piazza E. Della Costa insieme ai maschietti. Solo all'età di nove anni, nel 2003, quando frequentavamo la quarta elementare, siamo approdate alla scuola calcio dell'Associazione Calcio Femminile Firenze”.*

#### Vivi di calcio anche quando non lo pratichi?

*“Mi è sempre piaciuto il calcio e tutto quello che ruotava attorno al suo mondo: dalle trasmissioni televisive, agli album delle figurine. Da tifose della Fiorentina avevamo le maglie di Riganò*



foto Federico De Luca

*e di Miccoli, ma ci piaceva anche il calcio estero. Il mio giocatore preferito era Ruud van Nistelrooij del Manchester mentre Alice preferiva Ronaldinho del Barcellona. La Fiorentina dal vivo l'abbiamo vista solo una volta, accompagnate da nostro padre Fabio; era la partita di spareggio per la promozione in serie A tra Fiorentina e Perugia il 20 giugno 2004. Mi ricordo la grande festa a fine gara e per me e mia sorella Alice fu davvero una gioia indimenticabile”.*

#### Vostro padre Fabio era d'accordo che tu e tua sorella praticaste questo sport?

*“Sì, sempre felicissimo. Ci accompagnava e ci segue tutt'ora agli allenamenti e alle partite ufficiali. Da quando frequentavamo la categoria giovanissime ha rivestito in Società il ruolo di dirigente accompagnatore e per noi la sua presenza è sempre motivo di grossa soddisfazione. Anche nostra madre ci segue, dalle tribune, in compagnia di nonno Domenico e della nostra canina (razza Cavalier King), mascotte portafortuna di nome Brenda”.*

#### Una vita da atleta...

*“Fino a ieri ho distribuito il mio tempo tra scuola, studio ed allenamenti rinunciando, un po' con sacrificio, ad uscire con gli amici soprattutto alla vigilia delle partite”.*

#### Ti sei appena diplomata, che prospettive hai per il futuro? Continuerai a studiare e nel frattempo a giocare a calcio?

*“Ho terminato con successo il Liceo Scientifico e adesso tenterò il test d'ingresso per entrare alla Facoltà di Scienze Sanitarie con specializzazione Ostetricia. Parallela alla mia intenzione è quella di continuare il campionato con la formazione Primavera e di ripetere la bella annata disputata anche se sono consapevole che ripetersi*

Queste le ragazze che hanno contribuito alla grande impresa: BARONI Anna, BONAIUTI Ilaria, BRICCOLANI Eva, CHELAZZI Giulia, CORSI Cristina, COSI Matilde, FERRARA Claudia, GNISCI Giada, INNOCENTI Margherita, MASCILLI MIGLIORINI Costanza, NOCCHI Isotta, PAOLI Ilaria, PICCINI Gaia, POMPIGNOLI Matilde, TAMBURINI Elena, TANINI Alessia, VALGIMIGLI Alice, VALGIMIGLI Ginevra, VENTURINI Noemi, VIGILUCCI Valery, Alle quali si sono aggregate dalla prima squadra per le fasi finali: BORGHESI Ilaria, CINOTTI Norma, CORSIANI Micol, COSI Carolina, ESPERTI Costanza, FALORNI Irene, FERRATI Arianna, FUSINI Martina, LINARI Elena, MAGNI Lara, PERUZZI Sofia, RAZZOLINI Costanza, TECI Laura, VARRIALE Marta, Allenatore Mario CIONI, Dirigenti Fabio VALGIMIGLI e Laura GUERRI.



sarà più difficile”.

**Da capitano non puoi far trasparire le difficoltà anzi tocca a te intervenire non solo in campo ma anche nello spogliatoio col gruppo. Ci sono stati momenti delicati con le tue compagne di squadra?**

“Non esiste un episodio in particolare però devo dire che mi sento istintivamente chiamata in causa per fare da moderatrice nelle situazioni più delicate che si verificano spesso nella fase iniziale della stagione quando avviene l’integrazione

delle nuove arrivate col gruppo storico. La stessa circostanza a volte si è creata quando qualche giocatrice, al rientro in gruppo a seguito di una convocazione in prima squadra, cambiava atteggiamento sentendosi già affermata, o di un livello superiore o arrivata rispetto alle compagne. In questi casi devo dire che oltre a me anche il gruppo ha sempre lavorato per ricucire con successo e mai per dividere”.

**Un aspetto agonistico di questa stagione che**

**ricordi con soddisfazione?**

“Ogni goal che segno è sicuramente da ricordare. In questa stagione ne ho fatti due, uno contro il Siena e l’altro contro il Lucca e per un difensore realizzare due reti in un campionato è un successo. Però la soddisfazione più grande è stata a livello di squadra quando abbiamo infranto l’imbattibilità casalinga del Napoli che durava da più di un anno vincendo per 0-2 nella gara semifinale di andata”.

**Che rapporto hai con tua sorella Alice all’interno dello spogliatoio?**

“Con Alice nella vita di tutti i giorni ho un rapporto di forte legame, di amore e odio, c’è riservatezza, e allo stesso tempo grande sincerità. Quando siamo insieme in squadra non ci riserviamo un trattamento privilegiato. Direi che la sua presenza è per me comunque un valore aggiunto. Da capitano posso considerare le mie compagne come se fossero tutte sorelle, di squadra appunto”.



**Sauro Fattori**, tecnico della Prima Squadra: "Dopo tanta esperienza maturata nel maschile, sia come giocatore che come allenatore, la scorsa stagione ho voluto cimentarmi in una esperienza quasi del tutto nuova per me. Mi sono confrontato col mondo del Calcio Femminile che conoscevo solo in parte. Devo ammettere che dopo il primo campionato sono stato ripagato dai buoni risultati ottenuti con una squadra molto giovane. Insieme siamo riusciti a toglierci belle soddisfazioni e soprattutto sono rimasto soddisfatto dalla rapidità di maturazione di molte delle ragazze. Il settore giovanile è senza dubbio il fiore all'occhiello della Società. La prima squadra attinge da lì. A livello di qualità e di risultati siamo riusciti a fare ottime cose soprattutto in Primavera. Nella prossima stagione mi attendo conferme dalle più giovani e ci saranno nuovi innesti in prima squadra".

**Mario Cioni**, tecnico della formazione Primavera: "Col lavoro fatto quest'anno in stretta collaborazione con Sauro Fattori si è resa ancora più chiara la strada da intraprendere anche per le prossime stagioni. Mi riferisco alla volontà e necessità prioritaria di far maturare il più possibile le ragazze in funzione della prima squadra. Ben vengano anche i successi, sia chiaro. Vincere le competizioni giovanili vuol dire dare certezze sul lavoro svolto alle ragazze, aumentare l'autostima personale ed accrescere la voglia di migliorare. Allo stesso tempo devo riconoscere che al mio arrivo ho trovato un gruppo compatto che ha saputo tramutare in energia costruttiva la delusione maturata nella sconfitta subita lo scorso anno in finale".





**Mario Nicoli**, tecnico della Formazione Giovanissime: "Per un allenatore che calcisticamente ha visto crescere queste ragazze è un grande traguardo e motivo di soddisfazione vederle indossare la maglia della prima squadra e delle nazionali. Da quasi dieci anni alleno formazioni femminili all'ACF Firenze, sono partito con le pulcine per arrivare fino a sedermi per una stagione e mezzo sulla panchina della Prima Squadra in serie A. Ho raggiunto due salvezze inaspettate e per questo sono stato premiato come miglior allenatore della stagione 2011-2012. Ho deciso poi di mia spontanea volontà di ricominciare un nuovo ciclo dalle formazioni più giovani alle quali penso di poter apportare tanta esperienza in più rispetto al passato. Mi sono rimesso in gioco per amore del calcio e di questa importante società".

**Silvia Pratesi**, ex tecnico della Formazione Primavera: "Il lavoro svolto all'ACF Firenze in questi anni è stato ottimo. Dal 2006 ho vissuto una bellissima avventura. Ho cominciato dagli esordienti per poi passare alle giovanissime nel 2008 con le quali nel 2009 abbiamo disputato il primo campionato interamente al femminile. Nel gennaio 2011 sono subentrata alla guida della formazione primavera, assistita dal mio prezioso collaboratore Diego Linari. Insieme abbiamo ottenuto un quarto posto nazionale perdendo 1-0 la finalina contro lo Jesina. L'anno successivo ci siamo riscattati conquistando il Trofeo di Arco e arrivando secondi in campionato uscendo immeritatamente sconfitti per 3-1 contro il Torino. In carriera ho allenato anche squadre maschili e devo sottolineare che le ragazze in questa fascia d'età hanno nel calcio una marcia in più a livello di apprendimento rispetto ai coetanei maschi".



Alterati Viola nel Nord

# In giro per il mondo!

di Patrizia Iannicelli

**N**egli anni ottanta il presidente attuale Marco Baratti, da Novara, in vacanza frequenta le coste della Toscana, come spesso accade si parla di calcio e inevitabilmente della Fiorentina, nasce così, una passione che resterà tale nel tempo. Per questioni logistiche i primi spostamenti del piccolo gruppo di ragazzi che inizia a seguire la squadra viola sono nelle varie tappe del Nord Italia e in una di queste, in particolare a Varese, nasce l'idea di fondare un club, con una propria denominazione, che potesse rappresentare i colori viola fuori da Firenze. Dal 1992 iniziano le prime trasferte verso il Franchi, ma l'anno che porta la data ufficiale del club viene datata 1994, con l'affiliazione all'ATF. Da quel momento il club ha rappresentato un punto di riferimento per tutto il Nord e Centro Italia, (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna), fino ad arrivare all'estero. Quando negli anni tristi con il fallimento si dovette ripartire dalla C2, nel 2002, molti club alzavano bandiera bianca e si scioglievano, il gruppo con maggiore costanza e determinazione iniziava ad organizzare i propri pullman per garantire ai vari sostenitori della Fioren-

tina lontani dal Franchi di arrivare a Firenze con molte agevolazioni e meno disagi possibili. I primi lunghi viaggi partono proprio in quegli anni, da Rimini a Gualdo Tadino in Umbria, da Cagliari alla Sicilia fino a percorrere i palcoscenici importanti dell'Europa da Lione a Liverpool a Monaco. In ogni stadio dove ha giocato la squadra viola, non è mai mancato uno striscione o bandiera del club degli Alterati. Il personaggio più rappresentativo è il presidente e fondatore succitato Marco Baratti, ma non meno importanti e sempre presenti sono Luciano Lanzone, Gherardo Pozzi, Giacomo Volpich, Cristian Skitti, Paolo Colombo, Francesco Pagliari, Luca Pellini, Vito Di Pierro, Roberto Rizzi, Maurizio Lavalle e tutti gli abbonati che ogni domenica colorano di viola i vari settori dello stadio Franchi. Per concludere abbiamo voluto chiedere un parere al presidente Marco Baratti sulla situazione attuale del club e della squadra, queste le sue dichiarazioni: "il nostro club è nato davvero per caso, all'inizio ci si spostava con pochi mezzi propri, ma l'esigenza del gruppo che aumentava di anno in anno, ci hanno portato con orgoglio ad organizzare vari pullman. Purtroppo la crisi che sta investendo tutti i settori ha coinvolto molti di noi, e negli ultimi tempi il gruppo si è notevolmente ridotto. In tanti sono presenti solo nelle partite di cartello, ad esempio per la gara al Franchi contro il Milan si è raggiunto quota 62 tifosi. Resta comunque il fatto che al di là della grande passione che ci unisce per la Fiorentina, tra di noi si è radicata una profonda amicizia che ci coinvolge anche nella vita privata, l'aggregazione totale del gruppo. Al Nord dove si vive quotidianamente le caratteristiche del tifoso sono diverse, in genere si segue la squadra quando le cose vanno bene, a differenza di quello che ormai è diventato il nostro credo, quello di esserci comunque. Dopo due anni di sofferenze per le note vicende della squadra, finalmente quest'anno torneremo in Europa."





RISTORANTE - PIZZERIA

Aperto tutti i giorni

Pranzi su prenotazione

Menu su richiesta

Feste di laurea

Piatti del giorno



Via Michele Mercati 24 B - 50137 - Firenze

mail: [poggettofi@gmail.com](mailto:poggettofi@gmail.com)

web: [www.ilgiardinodelpoggetto.it](http://www.ilgiardinodelpoggetto.it)

tel: 0550134620 / 3454078696



FIorentina-TORINO



FIorentina-TORINO



FIorentina-TORINO



FIorentina-TORINO



FIorentina-ROMA



FIorentina-GENOVA



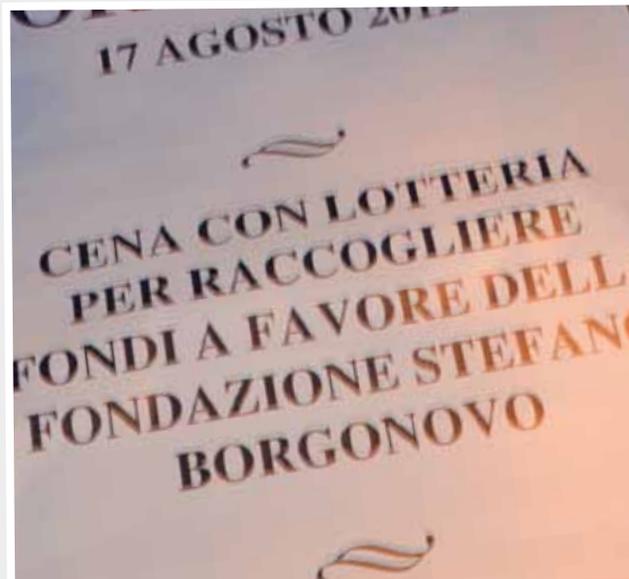
FIorentina-PALERMO

## EVENTI BENEFICI

di redazione FV

### UN GOL per STEFANO BORGONOVO

Dopo il successo delle scorse due edizioni, il prossimo **17 agosto a Castiglioncello** Michele Criscitiello, Gianluca Di Marzio, e Malù Mpasinkatu daranno vita per il terzo anno consecutivo all'evento "Un Gol per Stefano Borgonovo", una serata per la raccolta fondi per la 'Fondazione Stefano Borgonovo'. Durante una cena benefica che andrà in scena al "Caffè Ginori", attraverso una lotteria verranno assegnate diverse maglie di calciatori di Serie A. Nell'ultima edizione sono stati raccolti 1740 euro. L'evento è come sempre organizzato da Tuttomercato-web.com e dal sito gianlucadimarzio.com.



UN GOL PER  
STEFANO  
BORGONOVO  
2 LUGLIO 2011



## LA RECENSIONE

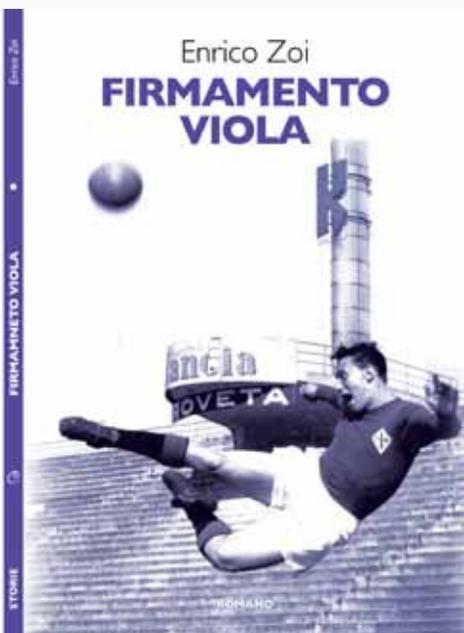
di Chiara Biondini

# FIRMAMENTO VIOLA

**Autore:** Enrico Zoi  
**Editore:** ROMANO EDITORE

**D** alla penna di **Enrico Zoi**, nasce un suo personale tributo alla Fiorentina, elencando tutte quelle stelle del firmamento della storia Viola, affiorate alla sua mente dai ricordi da bambino, degli idoli di un tempo, fino ad arrivare alle simpatie di oggi e dei personaggi che lo hanno colpito. Un firma-

mento fatto di costellazioni che scandiscono i capitoli tra calciatori, allenatori, presidenti, personaggi famosi, giornalisti, tifosi, inni e associazioni, che hanno fatto parte della storia della società. L'opera è un'antologia di fotografie, pensieri, ricordi, parole, emozioni, aneddoti dei grandi nomi della storia e del tifo viola, come per esempio, Antognoni, Albertazzi, Agropi, Chiarugi, Mario Ciuffi, Curreri degli Stadio, De Sisti, Don Backy, Guetta, Margherita Hack, Marco Masini, Cesare Prandelli, Moreno Roggi, Giuliano Sarti e Francesco Toldo. Sono oltre 142 le testimonianze dirette o indirette alla passione viola, che si possono leggere nelle sessanta pagine di questo libro, rilasciate a vario titolo, nel corso del tempo, ai media.



**N**

ato in Repubblica Ceca nel 1964, Lubomir Kubic, meglio conosciuto come Lubos, sbarca a Firenze nell'estate del 1989, dopo cinque stagioni con la maglia dello Slavia Praga. Il ragazzone ceco fu subito accolto bene a Firenze, con la Fiesole che spesso intonava il coro "Attenti al Lubos", sulle note ovviamente di Attenti al Lupo dell'indimenticato Lucio Dalla. Due anni in viola, con 50 presenze ed 8 reti messe a segno.

**Iniziamo parlando del tuo approdo in viola. Com'è nata la trattativa**

"Fu una bella sorpresa: mi ricordo che il presidente Pontello mi aveva fatto seguire, ma fu l'allora DS viola a contattarmi. Io accettai subito, per me la serie A rappresentava il massimo, e giocare in una grande squadra come la Fiorentina era un sogno che si realizzava. Quella era una squadra forte, con campioni assoluti come Roberto Baggio e Carlos Dunga".

**Una grande squadra quindi. Come fu il tuo primo anno con la maglia della Fiorentina?**

"È stata una grande stagione in campionato e soprattutto in Coppa UEFA. Abbiamo giocato la finale contro la Juventus, peccato non averla vinta. Conservo davvero un bel ricordo di quella stagione, la squadra giocava davvero bene".

**50 presenze e ben 8 gol a Firenze. Raccontaci il primo, che emozione ti ha regalato segnare per la prima volta con la maglia viola?**

"Il mio primo gol con la maglia della Fiorentina fu proprio alla Juventus a Torino. Segnai un bel gol su punizione (la sua specialità, ndr), però purtroppo arrivò una sconfitta contro i bianconeri. So bene quanto sia accesa la rivalità tra la Fiorentina e la Juventus, nonostante sia stata una grande emozione segnare il primo gol in viola alla fine era più forte la delusione derivata dalla sconfitta".

**Al termine della stagione, Roberto Baggio lasciò la Fiorentina. L'intera tifoseria scese in piazza per contestare la proprietà, con scene molto forti. Cosa ricordi di quei giorni?**

## CHI L'HA VISTO?

di Daniel Uccellieri

# Lubos Kubik

"Devo essere sincero, so che ci furono numerose contestazioni quando Baggio venne ceduto alla Juventus, purtroppo io non le ho viste di persona, ma solo attraverso la TV. Io mi ricordo di un gruppo di tifosi che arrivò all'allenamento per contestare la cessione di Roberto, era davvero una grave perdita per la Fiorentina".

**Quell'estate segnò la fine di un'epoca: via Baggio, via i Pontello e dentro la famiglia Cecchi Gori. Com'è andata la tua seconda stagione in viola?**

"Purtroppo dopo il primo anno, la squadra cambiò tantissimo. I Pontello andarono via ed arrivano i Cecchi Gori. La squadra fu completamente rivoluzionata: oltre a Baggio andarono via diversi giocatori importanti, e quelli che arrivano non erano all'altezza, eccezion fatta per un giocatore, Stefano Borgonovo. "Borgo" era un grandissimo giocatore ed una bravissima persona. Per me è stato un grande amico, mi ha aiutato tantissimo quando ero alla Fiorentina. La sua scomparsa ci lascia tutti più soli, ma il suo coraggio vivrà per sempre".

**Dopo due stagioni hai lasciato Firenze, qual è stato il motivo che ti ha spinto a lasciare la Fiorentina?**

"Purtroppo senza Roberto Baggio la squadra aveva perso tantissimo, abbiamo chiuso al dodicesimo posto in classifica. Squadre come Milan, Juve, Inter e Napoli erano notevolmente superiori alla Fiorentina. Mi è dispiaciuto lasciare Firenze, sono molto legato alla città nella quale torno spesso. Dopo la Fiorentina mi sono trasferito in Francia, al Metz, per provare un altro campionato. In seguito ho cambiato diverse volte, ho anche giocato per 3 anni nella Major League Soccer, è stata una bella avventura".

**Cosa fa oggi Lubos Kubik?**

"Dopo essermi ritirato ho provato la carriera da allenatore, ma ho capito che non faceva per me, al contrario di alcuni miei compagni ai tempi della Fiorentina come Iachini e Pioli. Già sul campo si vedeva che avrebbero avuto la stoffa giusta per guidare la squadra dalla panchina. Adesso ho intrapreso la carriera da dirigente, da quest'anno sono il Direttore Sportivo dello Slavia Praga".

**Grazie davvero per l'intervista Lubos, speriamo di rivederti presto a Firenze!**

"Saluto tutti i tifosi della Fiorentina, che mi hanno sempre voluto bene e dei quali conservo un ricordo fantastico! Forza viola!".